

Piccoli lettori



FIABE E ALBI ILLUSTRATI

Quando ti annoi concima il cervello

Battaglie, scorribande e acrobazie, mostri pelosi che diventano principi: l'immaginazione è una grande amica

FERDINANDO ALBERTAZZI

«**T**ra il dire e il fare c'è di mezzo il mare», avverte il proverbio. Ma per gli scalagnati della filibusta e i braccialeoneschi guerrieri dagli elmi cornuti, artefici di assalti a raffica imbastiti senza perdersi in chiacchiere, l'unico mare di mezzo è quello che li separa dall'arrembaggio a un vascello misterioso. La ciurma del pirata Barbasuga e l'equipaggio di Re Scaccolagrindursson lo stringono in una morsa letale, però non ci stanno a di-

vidersi il bottrino. Si scatena perciò la battaglia **Pirati contro Vichinghi**, spassosamente descritta nell'albo illustrato per i bambini dal disegnatore e regista di animazione Andrea Castellani. I contendenti «si combattono a colpi di schiacciadente, pizzicorino e occhioelcato», prima di giocarsela a Tiro al baule del tesoro con la foga da sfasciarlo. Tuttintorno non si sparpagliano pietre preziose bensì lettere d'amore che pirati e vichinghi, angariati dalla furibonda postina, si affannano a recapitare a porta. Fra le domande con voce

Pirati e vichinghi si contendono il baule del tesoro

mezzo l'immaginazione. Che sfodera la bimbeta di **Canti di Luna**, firmato da Laura Wittner con le magnetiche tavole di Natalia Bruno. «Com'è nata la notte?» chie-

impastata dei bimbi sul far del sonno e le sbrigative risposte dei genitori che hanno già dita scalpitanti sull'interruttore della luce, c'è invece di

de alla mamma. Delusa del «qualcuno ha steso su di noi una coperta soffice e pesante» che lei le sussurra, la bimba vola in cielo a esplorare le costellazioni. È ammaliata dal ronzio delle stelle, ma ben presto gli occhietti si fanno pesanti. Allora si accoccola nella dolcezza del «bacio che si trasforma in ninne nane, che sono canti di Luna».

Sulla breccia da quarant'anni, il mostro peloso di Henriette Bichonnier con «la bocca molto grande, due occhietti azzurrognoli e due braccia lunghissime e sottili che uscivano dalle orecchie e i peli dappertutto, perfino sui

denti», splendidamente illustrato da Pef, continua a stregare i bambini. È un essere ripugnante che, stanco di ingoiare topi, vorrebbe sgranocchiare degli umani. Un miraggio, per lui che se ne sta costantemente rintanato nella sua caverna. Eppure sembra fatta, quando gli capita di acchiappare un re smarritosi nella foresta. Tuttavia l'astuzia del disorientato sovrano invoglia il mostro ad assaporare, anziché carne avvizzita, quella indubbiamente più gustosa di «qualche bambino morbido e ciociottello». A cominciare da Lucilla, la figliuola del re, che però ridac-

chi «dei suoi peli addirittura sul popò», cortocircuitando l'aspirante Barbablu. Che, in preda a una rabbia furiosa, si gonfia fino a «esplosere in mille pezzetti, trasformandosi in farfalle e fiorellini». Con sorpresa al seguito: dai brandelli di pelle sbucca un principino, che ovviamente condurrà Lucilla al brindisi nuziale.

La piccola Linette è al settimo cielo quando può correre in giardino con l'annaffiatore, a bagnare talmente tanto le piantine perché crescano in fretta, da farle quasi anegare. Non accetta che tra il suo affaccendarsi e la maturazione dei frutti ci sia di mezzo

Una bimba sfreccia in monopattino fra leoni e pinguini

prassalto il nonno addormentatosi sullo sdraio lì accanto. La sgridata dei genitori non si fa attendere e Linette mette il broncio. Tuttavia non dura: in fondo, anche lei sa di non

avere bisogno degli effetti speciali, per divertirsi...

Tra la semplice lettura della storia di Andrea, raccontata da Susi Danesin in **Dlin dlon, Ops, Vrum!**, illustrato da Francesca Carabelli e il sentirsi alter ego della protagonista, c'è di mezzo una serie di esercizi preparatori sulla modulazione dei suoni. «Scalda la voce, fai un saltello e accendi questo libro», recita difatti il sottotitolo, che invoglia i bimbettini ad animare giocosamente l'avventuroso inseguimento di Andrea al postino. La bimba non vede l'ora di aprire quel pacco atteso da chissà quanto tempo e gli corre dietro in monopattino per mezzo mappamondo, schivando la zampata del leone nella savana e piroettando con i pinguini al Polo Sud. «Siparietti» che i piccoli lettori rimodellano, costruendosi in certo modo su misura il Dlin dlon, Ops, Vrum! che fa capolino dal pacco finalmente consegnato ad Andrea. —



HENRIETTE BICHONNIER PEF



Andrea Castellani
«Pirati contro Vichinghi»
Orbaudo
pp. 52, € 12,90



Laura Wittner
«Canti di Luna»
Gallucci
pp. 36, € 14,50



Henriette Bichonnier
«Il mostro peloso»
Emme Edizioni
pp. 48, € 14,90



Catherine Romat
Jean-Philippe Peyraud
«Concime per piedi»
Logos
pp. 32, € 13



Susi Danesin
«Dlin dlon, Ops, Vrum!»
Parapiglia
pp. 48, € 13,50

Il consiglio della libreria

ANTONELLA DE SIMONE*

Potrei fare un lunghissimo elenco di ciò che mi piace di «Mira», il graphic edito dalla Sinnos, di cui sta per uscire il secondo volume «Mira # casa galleggiante # papà # amiche del cuore» di Lemire e Bregnhai. Perché di Mira mi piace proprio tutto, senza alcuna esclusione.

Mi piace la protagonista, che ha una sua indole, i suoi gusti, i suoi momenti no e le sue gelosie. Con Mira ridiamo delle situazioni a volte paradossali, guardiamo gli adulti con l'aria disincantata degli adolescenti, godiamo dei momenti belli passati con gli amici.

Mi piace la sua mamma, che non è una mamma affatto perfetta né stereotipata. Fa delle sciocchezze, non nasconde i suoi timori e, come dice Mira, è davvero cringe. Mi piace perché come tutte le mamme del mondo, anche lei è incapace di far terminare un abbraccio con i propri figli e mi piace perché ci prova a stare in questo mondo folle e complicato, a volte perendosi d'animo a volte raccontando, senza prendersi in giro, la sua versione della storia.

Mi piacciono gli uomini di questo fumetto, da quelli che passano rapidi e restano sullo sfondo, al padre di Mira che con pazienza e delicatezza la accoglie nella sua vita e nella sua famiglia, proprio in questo secondo volume della serie.

Mi piacciono gli amici, la nonna e perfino il coniglio che si scivola con eleganza su una giostrina costruita con materiali da riciclo.

Mi piacciono anche i dettagli, quelli che restano sullo sfondo: i negozi, i baci fra innamorati, gli avventori di bar a lavoro sui pc e quelli che sorseggiano le birre, perché rappresentano il reale di ogni ragazzo e ragazza e sono parte di una bella storia collettiva. Vorrei conoscere anche le loro storie se i due autori avessero voglia di raccontarle.

Perché di Mira e del suo mondo io proprio non mi stancherei mai.

*Libreria «Centostorie» - Roma



Lemire
e Bregnhai
«Mira # casa galleggiante # papà # amiche del cuore»
Sinnos
pp. 96, € 14

Errata corrige

Nel numero di Tuttolibri della scorsa settimana abbiamo pubblicato per errore la foto dell'artista Bao Vuong invece di quella di Ocean Vuong, autore di «Il tempo è una madre» (Quanda). Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.